

VINCENZO CAPPELLETTI *La conoscenza storica* 915

## IL PUNTO

GIUSEPPE DALLA TORRE *Charlie* 917

### *Manzoni negli scrittori del secondo Novecento*

PIERANTONIO FRARE, FABIO  
PIERANGELI, OTTAVIO GHIDINI,  
DANIELA IUPPA *Premessa* 923

GIULIANA BENVENUTI «Un solo nome» *Manzoni in Sciascia* 929

ANTONIO R. DANIELE *Dino Buzzati e le riscritture della peste manzoniana* 943

RAFFAELE MANICA *Moravia e Manzoni* 966

FABIO PIERANGELI “Una forma bislacca e disarticolata”. Il  
“Viva San Marco” di Eraldo Affinati 982

MARIO POMILIO *Sul Manzoni “minore”. Due scritti di Mario Pomilio, a cura, e con nota introduttiva di Tommaso Pomilio* 997

## LETTERATURA

PAOLA CULICELLI *La gallina e l'infanzia perduta. Un parallelo tra Paolino di Michelstaedter e La gallina di Saba* 1008

## STORIA

ELIANA VERSACE *Un'educazione alla carità intellettuale. Giovanni Battista Montini e la rivista Studium* 1018

### OSSERVATORIO POLITICO A cura di Paolo Carusi

ELENA BALDASSARRI *Elezioni Usa 2016: come cambia l'America* 1039

LECTURAE DANTIS  
VERSO IL 7° CENTENARIO DELLA MORTE

CLAUDIA VILLA	<i>Dante e la retorica</i>	1049
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA-TEOLOGIA		
PASQUALE BUA	<i>La teologia di fronte alla sfida della riforma ecclesiale</i>	1053
INTERVENTI CRITICI		
GIORGIO CAMPANINI	<i>Il "Moro" di Guido Formigoni</i>	1061
INDICE GENERALE DELL'ANNO 2017		1069

*A questo numero hanno collaborato:*

GIUSEPPE DALLA TORRE, rettore emerito, Università LUMSA, Roma.

FABIO PIERANGELI, professore associato di Letteratura italiana, Università "Tor Vergata", Roma.

GIULIANA BENVENUTI, professore associato di Letteratura italiana contemporanea, Università di Bologna.

ANTONIO R. DANIELE, ricercatore, Università di Foggia.

RAFFAELE MANICA, professore ordinario di Letteratura italiana contemporanea, Università "Tor Vergata", Roma.

TOMMASO POMILIO, professore aggregato di Letteratura italiana e moderna contemporanea, Università Sapienza, Roma.

PAOLA CULICELLI, dottore di ricerca, Università Roma Tre.

ELIANA VERSACE, professore a contratto di Storia della Chiesa contemporanea, Università LUMSA, Roma.

ELENA BALDASSARRI, professore a contratto di History of united states and canada: identities, politics and international relations, Dipartimento di Studi Umanistici, Università Roma Tre.

CLAUDIA VILLA, professore ordinario di Filologia medioevale e umanistica, Università di Bergamo e Università di Pisa.

PASQUALE BUA, docente incaricato di Teologia dogmatica, Istituto Teologico Leoniano, Anagni (FR)

GIORGIO CAMPANINI, professore di Storia delle dottrine politiche, Università di Parma.

Giuliana Benvenuti - «*Un solo nome*». *Manzoni in Sciascia*

#### SOMMARIO

In Sciascia si congiungono e si saldano le due linee portanti del romanzo storico: quella del piacere di narrare e della felicità del racconto, e quella che utilizza – del racconto – il potere di lavorare sul documento. Sciascia dichiara di iscriversi nella corrente di scrittori esemplarmente rappresentata da Manzoni. Occorre allora tornare a chiedersi in cosa si concretizzano, in effetti, la presenza e l'esempio di Manzoni in Leonardo Sciascia. Il Manzoni cui Sciascia guarda come a un modello vero e proprio è lo storico che lungamente si sofferma sulla vicenda della Colonna infame, e avverte l'irresistibile urgenza di ricostruire quell'episodio, di consultare le carte del procedimento penale che ne è conseguito per stabilire o piuttosto riabilitare una verità certa, che i secoli e lo stesso monumento della Colonna avevano sin lì occultato. Quello che di Manzoni resta sovrappreso alla pagina di Sciascia è, pertanto, l'idea che il romanzo può convertirsi nella ricerca della verità, così come la ricerca della verità non si oppone all'invenzione romanzesca. Ed è il romanzo-inchiesta (o il racconto-inchiesta) a essere sperimentato da Sciascia con più continuità.

#### SUMMARY

In Sciascia's works the two main lines of the historical novel come together: the pleasure of telling (the happiness of the tale), and the desire to work on the document. Sciascia declares to be part of the current of writers represented by Manzoni. Then we must stress out where the presence and the example of Manzoni in Sciascia's work actually concretizes. Sciascia looks at Manzoni as a true model of historian, who long speaks about the history of the Infamous Column; the historian who feels the irresistible urgency of reconstructing that episode, to look at the criminal records to establish or rather to rehabilitate a certain truth, that the centuries, and the same monument of the Column, had hidden. Sciascia reclaims the idea that the novel can dig up the truth and as a consequence the truth is not separated from the fictional writing. That is the reason why Sciascia continuously experiments the form of investigative narrative.

Antonio R. Daniele - *Dino Buzzati e le riscritture della peste manzoniana*

#### SOMMARIO

Il saggio affronta le riscritture della peste manzoniana realizzate da Dino Buzzati ripartendo l'analisi lungo tre direttrici: la dipintura di Milano sulla base della memoria manzoniana della peste (quindi di calamità che vi incombono eternamente); l'esito eccentrico della parodia del Griso e dei suoi bravi nella Peste motoria, racconto che tra la filigrana della sapida arte buzzatiana, svela contenuti di analisi sociale; infine, il rifacimento del libello manzoniano sulla tortura con il dramma La colonna infame, che sottende e anticipa motivi narrativi tipici dell'ultimo Buzzati.

#### SUMMARY

The essay deals with Dino Buzzati's adaptations of the Manzoni plague, carrying out an analysis along three directions: a portrait of Milan based on Manzoni memory of the plague (such as calamities that endure steadily); the eccentric result of the parody of Griso and his "bravi" in the Peste motoria, a narration that reveals content of social analysis through the filigree of the so-called Buzzati art; finally, the rewriting of the Manzoni libel on torture in the drama La colonna infame, which underlies and anticipates typical narrative traits of the most recent Buzzati.

Raffaele Manica - *Moravia e Manzoni*

#### SOMMARIO

Il rapporto tra Moravia e Manzoni è stato lungo e controverso. Il suo punto capitale è l'introduzione di Moravia a un'edizione dei Promessi sposi nel 1960, un ampio saggio – del quale si ricostruisce qui la genesi – che risente fortemente del contesto politico in cui nacque e la cui accoglienza fu essa stessa un piccolo evento, segnatamente per la recensione di Gadda.

#### SUMMARY

The relationship between Moravia and Manzoni has been long and controversial. Its main point is the introduction of Moravia to an edition of the Promessi sposi in 1960, a broad essay – of which the genesis is rebuilt here – that strongly affects the political context in which it was born and whose reception itself was a small event, specifically for Gadda's review.

Fabio Pierangeli - *“Una forma bislacca e disarticolata”. Il “Viva San Marco” di Eraldo Affinati*

#### SOMMARIO

L'intervento ruota attorno al dialogo con Eraldo Affinati su temi manzoniani: dallo stile al problema dell'unde malum? alla costruzione dei personaggi e contengono un riconoscimento fondamentale per l'intero svolgersi della narrativa dello scrittore romano: i forti hanno bisogno dei deboli, prova suprema ne è lo sguardo dell'Innominato verso Lucia, nel XXI e nel XXII, il desiderio del tenebroso uomo di rivederla, il terrore che affiora del suo giudizio, della corruzione, della morte non in grazia di Dio.

#### SUMMARY

The intervention revolves around the dialogue with Eraldo Affinati on Manzonian issues: from style, to the problem unde malum? to the construction of the characters and contain a fundamental recognition for the entire development of the narrative of the Roman writer: the strong need the weak, the supreme test is the look of the innocent Lucia, in the XXI and XXII, the desire of the dark man to see her again, the terror that emerges of her judgment, of corruption, of death not in the grace of God.

Tommaso Pomilio - *Sul Manzoni “minore” Due scritti di Mario Pomilio*

#### SOMMARIO

I testi di Mario Pomilio che qui si ripubblicano a cura del figlio Tommaso, usciti rispettivamente nel 1959 e nel 1985, sono da considerare parte di un significativo corpus di interventi che, a testimonianza di un'interrogazione costante, nel corso dei decenni lo scrittore abruzzese dedicò ad Alessandro Manzoni, il massimo fra i suoi autori d'elezione, cui si ispirò per l'ultimo dei suoi capolavori, Il Natale del 1833.

#### SUMMARY

The texts of Mario Pomilio respectively released in 1959 and 1985, are to be considered part of a significant corpus of interventions, which, in witness of a constant interest, the writer dedicated to Alessandro Manzoni, the greatest among his election authors, inspiring his last masterpiece, Il Natale del 1833.

Paola Culicelli - *La gallina e l'infanzia perduta. Un parallelo tra Paolino di Michelstaedter e La gallina di Saba*

#### SOMMARIO

Insospettabile personaggio letterario, la gallina occhieggia in pagine e pagine della nostra letteratura, caricandosi di innumerevoli connotazioni. Associata alla donna, in quanto chioccia, è figura materna, ma non di rado, in relazione ai riti di passaggio, svolge la funzione di vittima sacrificale e di psicopompo. Il saggio di Paola Culicelli mette a confronto due racconti, *La gallina* di Umberto Saba e *Paolino* di Carlo Michelstaedter, nei quali le vicende narrate e le valenze assunte dall'animale tradiscono suggestive consonanze. In entrambi gli autori, accomunati dalle origini ebraiche, così come da una collocazione giuliana e mitteleuropea, la gallina rappresenta l'infanzia perduta, un eden fatto di innocenza che i protagonisti smarriscono inesorabilmente allorché l'animale viene immolato ad opera della madre o con la sua approvazione.

#### SUMMARY

Unsuspecting literary character, the hen appears in pages and pages of our literature, acquiring innumerable connotations. Associated with the woman, as a mother hen, she is a maternal figure, but not rarely, in relation to the rites of passage, she acts as a victim of sacrifice and a psychopomp. Paola Culicelli's essay compares two short stories, *La gallina* of Umberto Saba and *Paolino* of Carlo Michelstaedter, in which what the stories told and the values taken by the animal betray suggestive consonances. In both authors, united by Jewish origins, as well as by Giulian and Mitteleuropean locations, the hen represents lost childhood, an innate innocence that the protagonists lose inexorably when the animal is sacrificed by the mother or by her approval.

Eliana Versace - *Un'educazione alla carità intellettuale. Giovanni Battista Montini e la rivista Studium*

#### SOMMARIO

Un intenso e decisivo rapporto unì Montini a Studium, tanto che questi due nomi, accostati, ci appaiono come una endiadi quasi naturale. Tale rapporto però è stato studiato nel corso degli anni: sulla rivista Studium sono apparsi diversi articoli, con i quali alcuni testimoni dell'epoca ricordavano il fondamentale apporto culturale dato all'Editrice e alla rivista Studium dall'antico assistente della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (Fuci). Con la mia ricostruzione mi soffermerò pertanto a trattare soprattutto la vicenda specifica della rivista universitaria Studium dalle origini, nel 1906, sino al periodo della Fuci montiniana, tra gli anni Venti e i primi anni Trenta del Novecento, quando l'assistente ecclesiastico generale, mons. Giovanni Battista Montini, esercitò il suo ruolo di guida e di ispiratore della Fuci, anche attraverso i numerosi corsivi indirizzati ai fucini dalle colonne di Studium.

## SUMMARY

An intense and decisive relationship linked Montini to Studium so that these two names, pulled together, seem to be an almost natural hendiadys. However, this relationship has been studied over the years: in the magazine Studium several articles appeared, with which some witnesses of the time recalled the fundamental cultural contribution given to the Editrice and to the magazine Studium by the former assistant of the Italian Federation of Catholic University Students (FUCI). In my reconstruction, I will therefore focus on the specific case of the Studium magazine from its origins in 1906 until the period of *the Montini's FUCI, between the twenties and the early thirties of the twentieth century, when the general ecclesiastical assistant, Msgr. Giovanni Battista Montini, exercised his role as a guide and inspirer of the FUCI, also through the many papers addressed to the members of the Federation from the columns of Studium.*

Claudia Villa - *Dante e la retorica*

## SOMMARIO

Presentazione del recente volume dedicato a Dante e la retorica, importante per la ricognizione nella trattatistica mediolatina con la quale Dante era obbligato a confrontarsi.

## SUMMARY

Review of the recent book dedicated to Dante and rhetoric; the essays consider treaties and works of medieval culture.